



# Diario della Comunità di Capanne - Marti - Montopoli

Telefono: 0571467007; 0571461881; 0571466916; Cell. 3512940226 (sms e whatsapp)  
Email: [parrocchia@parrocchiamontopoli.it](mailto:parrocchia@parrocchiamontopoli.it); [s.giuseppecapanne@gmail.com](mailto:s.giuseppecapanne@gmail.com);  
Sito internet: [www.parrocchiamontopoli.it](http://www.parrocchiamontopoli.it); [www.giubilate.it](http://www.giubilate.it);  
Pagina Facebook: Comunità Pastorale di Capanne-Marti-Montopoli

Anno 1, Numero 10

Domenica, 18 Ottobre 2020

## ORARI S. MESSE

### Lunedì

Ore 9: Capanne  
Ore 18: Montopoli

### Martedì

Ore 9: Capanne  
Ore 18,30: Marti

### Mercoledì

Ore 9: Capanne  
Ore 18: Montopoli

### Giovedì

Ore 9: Capanne  
Ore 18,30: Marti

### Venerdì

Ore 9: Capanne  
Ore 18: Montopoli

**Sabato Festiva** - Ore 18:  
Capanne & Montopoli

### Domenica / Festiva

Ore 8,30 & 11,15: Capanne  
Ore 10: Montopoli  
Ore 8,30 & 11: Marti

## S. Messe a Montopoli

**Domenica 18 ottobre**  
Mannucci Elisa

**Lunedì 19 ottobre**  
Valori Rina

**Mercoledì 21 ottobre**  
Vittorio Giuseppina  
Mauro Fogli

**Venerdì 23 ottobre**  
Def. Donati

**Sabato 24 ottobre**  
Silena e Carla Carli

**Domenica 25 ottobre:**  
Alfredo & Maria Tesi

**Lunedì 26 ottobre:**  
Ceccatelli Walter

**Mercoledì 28 ottobre:**  
Francesca Smorto

**Venerdì 30 ottobre**  
Pia Persona

**Sabato 31 ottobre**  
Stefano Costagli

## Celebrate le Prime Comunione a Capanne e Montopoli

### CAPANNE: Doppio turni per le cerimonie al tempo di Covid19

Nonostante le numerose norme di sicurezza e il clima di incertezza, l'epidemia non è riuscita a ostacolare i preparativi per l'evento e a frenare l'entusiasmo dei ragazzi, che hanno affrontato il periodo di preparazione spirituale sempre col sorriso sulle labbra. Così, dalle panche semivuote, nella nostra chiesa di Capanne, i familiari dei bambini e delle bambine, ben distanziati e igienizzati, hanno partecipato alla celebrazione della loro Prima Comunione nel doppio turni dovuti all'emergenza covid: Sabato 3 e Domenica 4 ottobre e presieduta dal nostro parroco don Udoji. Grande l'emozione dei ragazzi, visibile sui volti dei ragazzi nonostante le mascherine. Ed ecco che, ad uno ad uno, sono stati chiamati a ricevere l'Eucarestia con un sonoro "Eccomi!", mentre il coro faceva da sottofondo a questo momento così gioioso. Gioele, Maddalena, Luca, Alice, Mirko, Rebecca, Matteo, Sofia, Luca, Greta, Federico, Chiara, Christian: questi i nomi dei bambini e delle bambine che quest'anno sono stati chiamati a ricevere il Sacramento per la prima volta. Un evento molto atteso da tutti quello di quest'anno, e distribuito su due giorni a causa della particolare situazione che siamo costretti a vivere da qualche mese a questa parte. Insomma, sicuramente non ci dimenticheremo facilmente di questi momenti; momenti che, come scrive il nostro don, "vogliono essere per la nostra Comunità un seme di speranza e di fede in questo tempo così impervio", ed ora che questi 13 bambini hanno compiuto un altro passo importante nella loro crescita umana e cristiana, non possiamo che augurarli tutto il meglio che il buon Dio ha in serbo per loro.

- I Catechisti - Marcella, Riccardo e Giulia

### MONTOPOLI: IL SALUTO DEI CATECHISTI

Cari bambini, la comunità qui presente vi dà il benvenuto e partecipa con gioia e commozione a questo momento molto importante della vostra vita. Oggi riceverete per la prima volta Gesù nel Sacramento dell'Eucarestia, oggi Gesù scenderà nel vostro cuoricino e ci rimarrà fintanto lo terrete stretto e lo custodirete come il più prezioso tesoro. Alcuni anni fa, il giorno del vostro Battesimo, i vostri genitori vi hanno portato davanti al Signore per illuminarvi con la luce della fede. Segno di questo Battesimo è la luce che avete portato in mano. Ogni bambino al il proprio cero ha messo un cuoricino perché durante l'emergenza sanitaria del corona virus, questi bimbi tutte le sere nella propria casa con i genitori hanno rivolto a te, Maria, la loro preghiera per la salvezza di tutti noi ed oggi, siccome la preghiera arriva sempre, nel giorno in cui ti festeggiamo come Madonna del Rosario, sono qui pronti per ricevere la loro prima Eucarestia e vi chiediamo, cari bimbi, di far risplendere davanti a tutta la vostra comunità la vostra luce e di rispondere con un Eccomi alla chiamata del Signore.

- I Catechisti - Claudia & Paolo.

### IL CATECHISMO PARROCCHIALE AL TEMPO DI COVID19

La pandemia ha scombinato i nostri progetti e le nostre abitudini. Con l'aiuto di Dio, meditando e cercando di trovare la via del bene, abbiamo riflettuto anche sulle possibilità di riprendere il catechismo per i bambini e i giovanissimi dando la priorità ai gruppi vicini al momento del Sacramento, senza per questo dimenticare qualcuno. Nelle tre comunità della nostra nuova famiglia pastorale ci sono esigenze diverse e situazioni diverse, abbiamo accolto questa diversità per valorizzare in ciascuna le peculiarità. In questa circostanza, dobbiamo conciliare il distanziamento con la numerosità dei partecipanti, e la disponibilità dei locali, per questo ogni gruppo con i propri catechisti cercherà nuove modalità per gli incontri. Le famiglie, prima chiesa, non si sentano sole, ma sentano di essere chiamate ad un rinnovato impegno per l'educazione e la guida alla fede dei propri figli.

- Giusi R.

## Ottobre Missionario con il Vescovo a Cigoli

Si avvicina la Giornata Missionaria Mondiale, che si celebrerà domenica prossima, 18 ottobre, nel cuore di un mese interamente dedicato alla Vergine Maria e alle Missioni. Il vescovo Andrea ha colto l'occasione del pellegrinaggio a Cigoli, nel primo sabato del mese – il 3 ottobre scorso – per ravvivare nei fedeli l'attenzione verso l'essenziale dimensione missionaria della Chiesa. «Iniziamo oggi il mese missionario – ha ricordato monsignor Migliavacca -. Allora la nostra vuole essere anche una preghiera per le missioni e per coloro che come scelta di vita vivono il servizio missionario nei luoghi di primo annuncio». Come testimone di questa scelta, accanto al vescovo, insieme a don Giampiero Taddei, era presente padre Antonio Sergianni, per molti anni missionario in Cina. Dopo i mesi del lockdown e quelli che sono seguiti, in cui il tradizionale pellegrinaggio al santuario della Madre dei Bimbi, per ragioni di prudenza, è stato celebrato interamente in chiesa, a partire da sabato scorso è stato ripristinato l'itinerario a piedi, e quindi il pellegrinaggio nella sua pienezza. La gioia di questa ripresa è riecheggiata nelle parole del vescovo in apertura della sua omelia, in cui ha commentato il Vangelo del giorno. Non a caso si trattava del ritorno dei 72 discepoli dalla missione (Lc 10,17- 24). Il vescovo ha sottolineato che questi «non raccontano a Gesù prima di tutto quello che hanno fatto, i loro successi, ma raccontano la meraviglia di aver visto ciò che Dio ha fatto». Quindi, ha affermato il presule, «la missione, è un

cammino per vedere e per accompagnare altri a vedere l'opera del Signore». Le parole stesse di Gesù fanno riferimento a questo atto di vedere, a questa particolare rivelazione: «Ti rendo lode Padre perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai fatte vedere ai piccoli». La missione è proprio l'esperienza della Chiesa che sa discernere il Regno di Dio all'opera nel mondo e che aiuta tutti coloro che accolgono l'annuncio a incontrare il volto di Dio. Un ulteriore spunto di riflessione è venuto dalla prima lettura in cui Giobbe, ritrovata finalmente la pace dopo tante traversie e sofferenze, esclama: «Prima ti conoscevo per sentito dire ma ora, Signore, i miei occhi ti vedono». Giobbe ha incontrato Dio sulla difficile strada del dolore e ci insegna a scoprire la fedeltà di Dio, che non viene mai meno, ad affidarci a Lui. «Questa è l'esperienza di Giobbe ed è anche l'insegnamento di Maria», ha concluso il Vescovo.

«La Vergine ha vissuto il suo cammino di sofferenza ma ha sperimentato anche la fedeltà e la grandezza di Dio, diventando così testimone dell'annuncio, patrona delle missioni. Nel giorno di Pentecoste accoglie con gli apostoli il dono della Spirito Santo e accompagna sempre la Chiesa a dire al mondo: «Io conosco il Signore non per sentito dire ma perché l'ho incontrato».

- don F. Ricciarelli

### Udite! Udite!! Udite!!!

Parte la proposta dell'**ORATORIO** nelle nostre chiese, per l'aggregazione e socializzazione dei nostri ragazzi. **A Montopoli, ogni Venerdì dalle ore 16** è possibile accedere ai locali sottostanti la canonica per un'ora di sano svago, tutto nel rispetto delle attuali prescrizioni anticovid.

### App. Diocesano per i giovani

**Domenica 25 Ottobre, Ore 21,15**

**Compagni di strada ...**

**Incontro degli Animatori  
ed Educatori con il Vescovo**

**Chiesa di Ponticelli di S.Maria a Monte**

## 29° Domenica del T. Ord. - Breve Commento al Vangelo: Matteo 22,15-21

*L'ipocrisia dei farisei e dei sadducei proclama la veridicità di Gesù, che essi cercano di cogliere nella rete di un dilemma sapientemente calcolato: o egli afferma che il tributo ad uno Stato straniero e idolatra è lecito, e perde la stima di coloro che non accettano il dominio romano; oppure dichiara che questo tributo è illecito, e apre la porta al suo processo con l'accusa di istigare la sedizione. "Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare". Gesù non è il capo di un movimento di rivolta: il suo discepolo deve compiere i suoi obblighi civili. È in questo modo che l'ha capito la prima Chiesa (Rm 13,1-7; 1Pt 2,13-17). Ma ciò che è importante e decisivo, e che non sembra preoccupare i farisei, è il seguito: "E a Dio quello che è di Dio". Soltanto a Dio si devono l'adorazione e il culto, e né lo Stato né alcun'altra realtà di questo mondo possono pretendere ciò che è dovuto esclusivamente a Dio. Il martirio è l'espressione suprema della resistenza cristiana di fronte al tentativo assolutistico del potere temporale di usurpare il posto di Dio (Ap 20,4).*

*A Dio ciò che è di Dio! Ma tutto appartiene a Dio, che è il creatore. Ed è per questo che non si può astrarre Dio durante la costruzione della città terrena, "quasi che Dio non meriti alcun interesse nell'ambito del disegno operativo ed associativo dell'uomo" (Reconciliatio et paenitentia , 14). L'uomo può realizzare la pretesa blasfema di costruire un mondo senza Dio, ma "questo mondo finirà per ritorcersi contro l'uomo" (ivi , 18).*